

Derivati dei nomi dei mesi (*Settembre*)

Lucia Francalanci

PUBBLICATO: 26 SETTEMBRE 2021

Quesito:

Dopo le schede dedicate ai derivati di *gennaio*, *febbraio*, *marzo*, *aprile*, *maggio*, *giugno*, *luglio* e *agosto*, continuiamo la pubblicazione della nostra rubrica con la scheda relativa a *settembre*. Per le informazioni generali e la bibliografia si rimanda all'*Introduzione*.

Derivati dei nomi dei mesi (*Settembre*)

Il termine *settembre* deriva dal latino *septēber -bris (mensis)*, derivato di *septem* 'sette', perché era il settimo mese dell'anno nel calendario romano. Nonostante settembre sia per la gran parte un mese estivo, dato che l'inizio dell'autunno coincide con quello della sua ultima decade, è spesso associato alla stagione autunnale; questo legame ci viene ad esempio suggerito da alcuni sostantivi di uso antico o letterario derivati dal nome del mese e che designano proprio l'autunno: *settembreccia*, *settembreasca*, *settembria*. Nel linguaggio giornalistico e storiografico il nome *settembre* è inoltre legato alle stragi (*settembrate*) compiute dai rivoluzionari (detti *settembrizzatori*, *settembristi* o *settembriani*) durante la rivoluzione francese.

Tra i modi di dire legati al sostantivo, si ricordano le espressioni *rimandare a settembre* (nel passato ordinamento scolastico, far sostenere a uno studente esami di riparazione nella sessione cosiddetta autunnale) e *esami di settembre* (esami di riparazione che gli studenti rimandati devono sostenere nella stessa sessione) e la locuzione *Settembre nero* (nome dell'organizzazione terroristica palestinese costituita nel settembre 1970 e attiva fino al 1973, che prende il nome dalla dura repressione compiuta nel settembre del 1970 da re Hussein di Giordania contro i palestinesi; l'espressione viene usata a volte sulla stampa anche per riferirsi a situazioni difficili, relative all'economia, al clima, alla politica, previste dopo la conclusione delle vacanze estive).

- *settembrale*

Registrato esclusivamente dal DELI, dal GDLI e dal GRADIT, *settembrale* è un aggettivo di uso letterario che sta per 'di settembre, settembrino'. Si trova, ad esempio, in D'Annunzio:

Sotto il ciel **settembrale** / che riversa il suo calice d'oro / ampio dal Celio al Viminale / dal Gianicolo al Vaticano / dall'Anfiteatro al Foro / nel dì fausto dell'alta conquista, / cantiamo l'avvento fatale. (Gabriele D'Annunzio, *Versi d'amore e di gloria*, vol. II, Milano, Mondadori, 1984, p. 279)

- *settembrata*

Il sostantivo *settembrata* non è registrato dai dizionari sincronici o storici, ma risulta ben attestato sia in rete sia nei volumi a stampa. Quanto al significato, il termine presenta diverse accezioni. Può indicare una festa popolare (specialmente una festa di partito, come la festa dell'Unità) o un ritrovo festoso tra amici:

Prima di entrare a lavorare vi credevo alla loro utilità, e militavo attivamente nel partito operaio cioè

PCI, oggi sono solo tesserato e non partecipo quasi mai alla vita del partito, vado soltanto ad aiutare quando si fa la festa della **settembrata**, un po' lì nei banchi a controllare quando c'è confusione. (Vincenzo Guerrazzi, *L'altra cultura: inchiesta operaia*, Padova, Marsilio Editori, 1975, p. 245)

Sarà una staffetta lunga sei giorni, la **settembrata** di quest'anno. E avrà due sedi: il 6, 7 e 8 settembre comincerà in Val Bisagno, a San Fruttuoso, in piazza Martinez. Proseguirà poi, postandosi a Ponente, il 20, 21 e 22 settembre, a Prà, in piazza Sciesa. (Michela Bompan, *La Festa dell'Unità raddoppia per ripartire lancia la periferia*, "la Repubblica", 4/8/2019)

Vieni. Domenica sera si farà una *porchetta* squisita con accompagnamento di maccheroni *co' i vongole*, in casa di Ciccutiello. Non devi mancare. È l'ultima **settembrata** e non devi mancare. Ti dirò a voce quel che non ho potuto scriverti. Perdona il silenzio, interpretato male da te. Ti abbraccio. Vieni. Ti vogliamo. Tuo Gabriele (*D'Annunzio e Filippo De Titta: carteggio (1880-1922) e altri documenti dannunziani*, a cura di Enrico di Carlo, Lanciano, Carabba, 2007, p. 123)

Nel contesto della rivoluzione francese, invece, si riferisce ai *massacri di settembre*, episodio della rivoluzione segnato dall'esecuzione di oltre mille prigionieri che ebbe luogo nelle carceri di Parigi dal 2 al 6 settembre 1792:

Tutti i giorni da che si formò, dalla sua ringhiera altro non si sentivano che le più anarchiche dottrine, e le più incendiarie proposte; insurrezione, strage e **settembrate**, erano sempre in tabella per discutersi e decretarsi! (Louis Vivien, *Storia generale della rivoluzione francese, dell'impero, della restaurazione, e della monarchia del 1830, fino al 1841*, tomo II, vol. II, Firenze, Giuseppe Celli, 1849, p. 292)

Tutti i tumulti, gli spogliamenti, gl'incendi, le carceri, le mitragliate, le **settembrate**, le ghigliottine della rivoluzione francese donde sbucarono? Dall'esautoramento di Luigi XVI. (AA.VV., *Dei doveri del popolo. Quando il sovrano è calunniato*, "La civiltà cattolica", serie IV, vol. V, Roma, 1860, p. 461)

- *settembreccia/settembresca/settembria*

I sostantivi *settembreccia* e *settembresca* sono antichi termini per designare l'autunno, registrati esclusivamente dai dizionari storici (GDLI, Tommaseo-Bellini, I-IV edizione del *Vocabolario degli accademici della Crusca*), probabilmente perché ormai da tempo in disuso. Gli esempi forniti sono gli stessi in tutti i dizionari e sono tratti dal *Libro della sanità del corpo* di Aldobrandino da Siena, volgarizzamento de *Le régime du corps* (a. 1310):

Se la **settembreccia** tien della natura della state siccome di caldo, s'è val meglio a darla di notte.

Lo malinconoso è freddo e secco, ch'è' sembra vile alla **settembreccia** [dal GDLI: *sembrare vile alla settembreccia* = essere più triste dell'autunno].

Sappiate che queste pistolenze avvengono più nella **settembresca**, che nelle altre stagioni dell'anno.

La voce *settembria*, sinonimo delle precedenti, è invece presente anche in alcuni dizionari sincronici (Zingarelli e GRADIT), che la datano anteriormente al 1348 e la marciano come termine raro o obsoleto:

Gli ambasciatori del re d'Inghilterra promisono per lo loro re gaggi e soldi agli Alamanni e agli altri allegati, e la venuta del re in persona... alla **settembria**. (Giovanni Villani, *Cronica*, a cura di Ignazio Moutier e Francesco Gherardi Dragomanni, Firenze, Coen, 1844-45, p. 72)

Dopo gli acquazzoni estivi gli acini dell'uva sogliono imbrunire e saracinare sotto l'occhio del sole e ai molli tepori della **settembre**. (Vincenzo Gioberti, *Della protologia*, a cura di Giuseppe Massari, vol. II, Torino, Eredi Botta, 1857, p. 510)

- *settembresco*

L'aggettivo *settembresco* non è registrato dai dizionari ma se ne trovano diverse attestazioni in riferimento alle già citate stragi di settembre, avvenute nel contesto della rivoluzione francese:

Le vittime fecersi adesso carnefici, e i medesimi orrori che inaugurarono il regno di Robespierre distinsero in queste infelici contrade l'avvenimento della nuova potestà, mentre i trucidamenti della ghiacciaja e i massacri **settembreschi** tornarono quivi a farsi vedere. (Louis Vivien, *Storia generale della rivoluzione francese, dell'impero, della restaurazione, e della monarchia del 1830, fino al 1841*, tomo III, Firenze, Giuseppe Celli, 1843, p.128)

- *settembriano/settembrista/settembrizzamento/settembrizzare/settembrizzatore*

Il sostantivo *settembrizzatore*, registrato da tutti i dizionari, non è un derivato di *settembre*, ma probabilmente un adattamento del francese *septembriseur* (derivato di *septembre* 'settembre'), termine giornalistico e storiografico coniato in Francia nel 1793 (come ci dice il *Trésor de la langue française*), ed entrato poi in italiano, per indicare 'chi, durante la rivoluzione francese, prese parte ai massacri di settembre' e, per estensione, 'chi compie crudeli e spietati delitti politici'.

Sarà bene mettere sotto gli occhi de' lettori due pagine della storia della rivoluzione francese scritta da Giulio Michelet e le orribili facce dei **settembrizzatori**. (Giosue Carducci, *Opere*, vol. XXIV, Bologna, Zanichelli, 1950, p. 412)

Il GDLI registra anche l'uso figurato 'critico eccessivamente severo o malevole stroncatore'.

I dizionari italiani riportano il 1799 come data della prima attestazione del sostantivo *settembrizzatore*, ma, tramite Google libri, è possibile rintracciarne un'occorrenza già nel 1793:

Brissot, uno di quegli che smascherarono con maggiore energia i mostri a' quali *Anacharsis Clootz* dette il nome di **Settembrizzatori**, riporta nel *Patriota Francese* che dirigeva, che essendosi portato il 4 settembre presso il ministro della giustizia per esprimergli la sua sorpresa, [...] *Danton* gli rispose freddamente... (Antonio Fantino Desodoards, *Istoria filosofica e imparziale delle rivoluzioni di Francia, di Venezia e di Genova*, prima traduzione italiana, tomo III, Genova, Stamperia Delle Piane, 1793, p. 42)

Il GDLI lemmatizza inoltre il verbo transitivo *settembrizzare* con la definizione 'massacrare, trucidare (con particolare riferimento ai massacri compiuti dai rivoluzionari francesi nel settembre 1792)' e, in senso assoluto, 'compiere stragi'; del verbo *settembrizzare* vengono riportati anche gli usi figurati di 'distruggere, togliere di mezzo un valore spirituale, la religione' e 'stravolgere'.

'**Settembrizzare**': fu uno de' primi ornamenti della nuova lingua repubblicana. È termine originalmente francese e significa 'massacrare innocenti, in modo di far inorridir le tigri'. (Lorenzo Ignazio Thjulen, *Nuovo vocabolario filosofico democratico*, 2 voll., Venezia, Francesco Andreola, 1799, p. 20)

La natura anch'essa è dispotica e aristocratica; bisogna democratizzarla (non a caso adopro cotesti vocaboli) senza **settembrizzarla**. (Niccolò Tommaseo, *Del presente e dell'avvenire*, a cura di Teresa Lodi, Firenze, Sansoni, 1968, p. 102)

Il GDLI considera *settembrizzare* una retroformazione da *settembrizzatore*, ma non fornisce alcuna data di prima attestazione; in rete possiamo però trovare un'occorrenza del verbo in un volume del 1793:

Le prigioni erano oltremodo ripiene, e si parlava di vuotarle con l'eccidio de' carcerati, come s'era eseguito ne' primi giorni di Settembre, dandosi a tale carnificina il grazioso vocalo [sic] di **Settembrizzare**, come all'appiccare erasi dato quello di *lanternare*, perché ciò facevasi al ferro di una lanterna. (*La storia dell'anno 1793 divisa in sei libri*. Parte prima, Venezia, Giuseppe Rossi, 1793, p. 48)

È difficile stabilire con esattezza il rapporto derivazionale tra *settembrizzatore* e *settembrizzare*, ma dalla ricerca condotta su Google libri sembra che i due termini siano giunti contemporaneamente (nel 1793) nella nostra lingua attraverso traduzioni dal francese o cronache della Rivoluzione Francese.

Ancora nel GDLI compare il sostantivo *settembrizzamento* (nome d'azione da *settembrizzare*), che indica una 'violenta ondata di reazione contro una violenta ondata rivoluzionaria'.

Vi sono... alcuni mesi celebri per il **settembrizzamento** dei **settembrizzatori**. (Lorenzo Ignazio Thjulen, *Nuovo vocabolario filosofico democratico*, 2 voll., Venezia, Francesco Andreola, 1799, p. 21)

In rete è attestato anche il sostantivo *settembrizzazione*, con lo stesso significato.

Sinonimi di *settembrizzatore* sono le voci *settembrista* e *settembriano*, derivati direttamente dal nome del mese. *Settembrista*, presente solo nel GDLI e nel DEI, è considerato una variante storica di *settembrizzatore* e designa un 'rivoluzionario violento e sanguinario'. Il GDLI registra anche le accezioni 'neofita del nazionalsocialismo giunto al Reichstag con le elezioni del 14 settembre 1930' e 'aderente alla costituzione democratica varata in Portogallo il 27 settembre 1822'.

Dal momento che si vuole enunziarne apertamente il principio e dire che detronizza la religione o che distrugge l'aristocrazia o che stabilisce l'eguaglianza, non s'incontrano che denegazioni, invettive, smentite, e siamo rilegati tra i **settembristi**, i petrolisti, gli incendiari, gli insensati. (Giuseppe Ferrari, *Teoria dei periodi politici*, Milano, Hoepli, 1874, p. 394)

Nei primi tempi sperò che quel bonapartista, quel giacobino, quel terrorista, quel **settembrista** ritornasse. Ma passarono le settimane, i mesi, gli anni e, con gran dispiacere del signor Gillenormand, il bevitore di sangue non riapparve. (Victor Hugo, *I miserabili*, Milano, Rizzoli, 2011, prima ed. digitale)

Il raro sostantivo *settembriano* è presente nel GRADIT e nel GDLI come antico sinonimo di *settembrizzatore*. Il GRADIT riporta il 1963 come data della prima attestazione; tale data corrisponde alla pubblicazione dell'articolo *Ospizio di parole politiche perdute* di Rodolfo de Mattei nella rivista "Lingua nostra" (vol. XXIV, fascicolo 4, dicembre 1963, p. 115), in cui è presente la seguente definizione:

SETTEMBRIANO. Aderente alle famose e sanguinose stragi di aristocratici ed ecclesiastici avvenute in Francia nel settembre 1792. (cfr. *Settembrizzare*, «Ospizio», XXII).

La definizione è corredata da un esempio, che risale al 1850:

La morte di Luigi XVI era già, agli occhi degli oratori della sinistra, dei **settembriani** [...] la necessaria sanzione del trionfo della rivoluzione. (*Memorie autografe di Robespierre*, volgarizzamento da M. Guitera de Bozzi, Firenze, presso Antonio Tozzetti, 1850, p. 138)

In rete il termine è poco attestato: nei pochi esempi rintracciati è comunque sempre usato come

aggettivo col significato ‘di settembre’.

- *settembrile*

L'aggettivo *settembrile* ‘di settembre’, sinonimo di *settembrino*, è registrato esclusivamente dal GRADIT, che lo marca come termine di basso uso, e dal GDLI, che lo considera una voce letteraria:

Nella tiepida notte **settembrile** / si scioglie la lussuria del giardino / e dorme nella vasca un amorino / sull'acqua con dolcezza femminile. (Giuseppe Villaroel, *Nella tiepida notte*, in Giuseppe Villaroel: *cinquant'anni di attività letteraria*, a cura del Comune di Catania, Firenze, Leo S. Olschki, 1962, p. 39)

- *settembrino*

Il termine *settembrino*, registrato dalla maggior parte dei dizionari sincronici, è usato come aggettivo col significato ‘di settembre, relativo al mese di settembre’ (*pioggia settembrina, sole settembrino, clima settembrino, lana settembrina*):

Vill'Amarena! Dolce la tua casa / in quella grande pace **settembrina!** (Guido Gozzano, *Opere*, a cura di Carlo Calcaterra e Alberto De Marchi, Milano, Garzanti, 1956, p. 127)

Il sostantivo *settembrino* appartiene invece all'ambito della botanica e indica il nome comune di alcune piante del genere *Aster*.

Il termine fa inoltre parte della tradizione proverbiale, soprattutto toscana. Il *Dizionario dei proverbi italiani* di Schwammenthal e Straniero (1991), l'*Atlante Paremiologico Italiano* a cura di Temistocle Franceschi (2000), il *Dizionario dei proverbi* di Boggione e Massobrio (2004) e il *Dizionario dei proverbi italiani* di Carlo Lapucci (2006) citano i seguenti proverbi: *Alla luna settembrina, sette lune se le inchina* (la luna di settembre ci fa prevedere le sette lune, o fasi lunari, successive) e le varianti *La luna settembrina, sette lune si strascina, Luna settembrina sette se ne trascina* e *Se piove sulla luna settembrina sette di l'acqua trascina; Aria settembrina, fresco la sera e fresco la mattina* (ci si avvicina all'equinozio d'autunno; le giornate sono più corte e fresche e la notte diventa più lunga, raffreddando la terra); *Luna settembrina quando t'alzi c'è la brina; La luna settembrina: o piove o vento tira; Sole settembrino prendilo in cammino* (cioè, come quello di marzo, muovendoti e camminando) e la variante *Il sole settembrino giova prenderlo in cammino; Acqua settembrina rovina il vino; Mese settembrino: acqua, sole e buon vino*.

Settembrino e Settembrini, insieme a Settembre e Settembri, sono inoltre cognomi italiani. A proposito del cognome Settembre, si legge nel *Dizionario dei cognomi italiani* di Emidio De Felice (Milano, Mondadori, 1992): “raro e sporadico, più comune nel napoletano, ha alla base il nome settembre o settembrino, dato nel passato a bambini nati nel mese di settembre”.

Cita come:

Lucia Francalanci, *Derivati dei nomi dei mesi (Settembre)*, “Italiano digitale”, XVIII, 2021/3 (luglio-settembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2021.11606

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**